

PIETRO PICCIRILLI.

Ricordo Pietro Piccirilli durante le settimane che seguirono il terribile terremoto del gennaio del 1915, che tanto dolore e tanta rovina aveva sparso fra le montagne della marsica. La sua alta figura compariva dappertutto, come un ammonimento ai timidi perchè non si tardasse nell'opera di salvamento delle belle cose d'arte, travolte sotto la rovina delle chiese e dei castelli. La stagione rigidissima, i nubi di neve, i disagi quotidiani, nulla lo arrestava e noi guardavamo a lui come ad una guida fedele, che ci indicava la via più sicura per scoprire e salvare,

Quest'uomo semplice era infatti innamorato delle memorie della sua bella terra, innamorato di quel vero amore per cui alla cosa amata tutto si sacrifica. Ricercatore acuto di documenti e preciso nell'analizzare le forme ed i caratteri distintivi delle opere d'arte nei vari tempi e nelle varie regioni, egli meglio di qualsiasi altro studioso aveva riconosciuto le vere caratteristiche dell'arte abruzzese; non aveva creduto, come altri erroneamente, che le forme d'arte della sua terra potessero apparire diminuite nel loro valore per le scoperte che si andavano facendo delle fonti donde gli artisti abruzzesi avevano tratto ispirazioni e modelli. Egli comprendeva quanto di nuovo essi avevano saputo aggiungere.

La dolce e semplice poesia di quel popolo, ancora così vivo di virtù naturali, ha spesso trasformato, colla mirabile attività degli orafi, degli argentieri, degli scultori di pietra e di legno, le divine creazioni dei maestri d'altre regioni, ma non le ha abbassate, avvicinandole all'anima popolare; e chi ha lo spirito sveglio e vivo per amare come aveva Pietro Piccirilli il quale aveva caro tutto ciò che sgorga sincero dallo spirito di un popolo, non può che godere di queste fresche trasformazioni.

Ciò che i maestri abruzzesi del legno, del ferro, dell'oro e dell'argento hanno saputo vedere e studiare per decorare le loro chiese e le loro case, è il documento più bello del sacro amore ch'essi sentivano per la loro terra coronata di neve, di verdure e di fiori.

Lo spirito agreste che spira dalle loro opere ci rinfresca come ci rinfresca il profumato vento delle montagne e delle foreste, dove belano e muggiscono gli armenti ed i greggi. Pietro Piccirilli sentì, a differenza di molti altri studiosi, che non si debbono trascurare le forme di quell'arte che volgarmente si vuol chiamare industriale e appunto dallo studio di questa riuscì a trovare gli elementi per tracciare con mano sicura la storia delle varie correnti che penetrare nell'Abruzzo vi avevano allignato e fruttificato. Perciò egli fu fra i più diligenti raccoglitori di materiali per la mostra d'arte antica abruzzese in Chieti.

Quasi nessuno si era curato di raccogliere notizie sugli orefici ed argentieri di cui si ammirano le belle opere diffuse per ogni dove nelle chiese e Pietro Piccirilli seppe raccogliere le notizie sparse, rintracciare i vari cimeli e comporre con sagacia e finezza di esame stilistico le varie famiglie e scuole. Di queste sue ricerche sono documento gli studi pubblicati sull'oreficeria medievale sulmonese, sulla scuola di Nicolò da Guardiagrele, sull'oreficeria medievale alla mostra d'arte abruzzese e sull'oreficeria aquilana e altri minori sparsi in riviste e periodici vari. Cure non minori egli ebbe per la storia dell'architettura nel suo paese e per le sparse e rare opere di pittura. L'*Abruzzo monumentale*, gli studi sulla cripta della cattedrale di Sulmona, sui monumenti marsicani, sui monumenti architettonici sulmonesi e le monografie su Giovanni da Sulmona, su Leonardo da Teramo, su Eugenio Porretta e Gio-

vanni Paolo Olmo da Bergamo, sono fondamentali per la conoscenza dell'architettura e della pittura in quelle regioni.

Tra le sue più importanti ricerche d'archivio ricorderò il prezioso *Glenco cronologico delle pergamene e carte bambagine dell'archivio della Pia Casa dell'Annunziata in Sulmona*, da lui pubblicato nel 1891. Non meno degli studiosi e degli artisti deve lo Stato rimpiangere la morte di Pietro Piccirilli, che come ispettore onorario per il circondario di Sulmona, prestò servizi preziosi aiutando a salvare e a custodire le opere d'arte.

Egli completò le sue ricerche ed i suoi studi con disegni condotti con fine gusto artistico, come quelli pubblicati nei *monumenti architettonici sulmonesi nei monumenti marsicani* e con bellissime fotografie da lui stesso eseguite. Nato il 18 di Luglio del 1849 in Sulmona, egli doveva tutto a sè, a cominciare da quel diploma preso col massimo dei voti nell'agosto del 1875 nell'istituto di Belle Arti in Napoli, allora diretto da Edoardo Dalbono.

Cominciò ad insegnare sino dal 1872 nelle scuole secondarie di Sulmona e fu infaticabile in questa sua opera, che non volle mai tralasciare sino alla morte, innamorato come era della missione di fare accostare all'arte i giovani ed a lui si deve la creazione in Sulmona della *Scuola d'arti e mestieri*, che tanti benefici ha recato a quelle laboriose popolazioni. Pietro Piccirilli ebbe per il suo carattere buono e schietto, amicizie carissime. Fra gli stranieri gli amici più cari furono Emilio Bertaux, G. Rohanet de Fleury e Leopoldo Gruelin, con cui collaborò negli studi sull'oreficeria medievale.

Lavorò con Benedetto Croce intorno a un'edizione degli scritti di Panfilo Serafini, martire delle persecuzioni borboniche ed il figlio, per ogni verso degno continuatore delle tradizioni paterne, conserva preziosamente una lettera di F. D. Guerrazzi, datata dal 25 Gennaio 1873, in cui il grande toscano si studia di confortarlo per le avversioni patite a causa di articoli pubblicati sull'*Opinione Nazionale* e lo esorta a non lasciarsi abbattere. Uomo integro e fiero non si curò di nascondere le proprie opinioni anche quando queste potevano nuocergli e restò perciò nel suo modesto posto di lavoro. La sua memoria resta viva nei nostri cuori come un ammonimento ed un esempio.

FEDERICO HERMANIN.

SAGGIO DI BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DEL PROF. PIETRO PICCIRILLI.

- 1 — A proposito di due pergamene dipinte dai professori cav. Ignazio Perrici e Oreste Recchione pel Municipio di Sulmona. Napoli, Domenico de Falco, 1882.
- 2 — Una finestra di stile ogivale nel palazzo Tabassi in Sulmona, (*L'Italia*, I, 17, 1883).
- 3 — Architettura Medioevale — La chiesa di S. Francesco in Sulmona, (*L'Italia*, II, 22, 23, 1884).
- 4 — Porta Napoli in Sulmona, (*L'Italia*, III, 5, 1885).
- 5 — La facciata della Chiesa degli ex Agostiniani in Sulmona, (*L'Italia*, IV, 10, 1886).
- 6 — Architettura ogivale in Sulmona — La facciata della Chiesa diruta degli ex Agostiniani, Lanciano, Carabba, 1886.
- 7 — La chiesa ed il palazzo dell'Annunziata in Sulmona, (*L'Italia*, IV, 12, 1886).
- 8 — Lo stemma ed il marco degli orefici della città di Sulmona. A proposito di due concessioni di Re Ladislao, Bologna Giò Compositori, 1889.

- 9 — Elenco cronologico delle pergamene e carte bambagine pertinenti all'Archivio della Pia Casa della SS. Annunziata di Sulmona descritte e coordinate a cura dell'Amministrazione da Giovanni Pansa e Pietro Piccirilli. Lanciano 1891.
- 10 — Tesori d'arte medioevale Sulmonese, (*Riv. Abruzzese*, VII, 1892).
- 11 — Monumenti medioevali sulmonesi — Scoperta di un altare del 1300 a Porta Nuova, (*Rivista Abruzzese*, VIII, 1893).
- 12 — La basilica di S. Clemente a Cosauria, Lanciano, Carabba, 1893.
- 13 — Notizie storiche ed artistiche di Alba Fucense. (*Rivista Abruzzese*, IX, 1894).
- 14 — I freschi della cappella Caldoresca nella badia di S. Spirito di Sulmona, (*Rivista Abruzzese*, X, 1895).
- 15 — L'arte dell'orafo nella terra di Abruzzo, (*Rivista Abruzzese*, XII, 1897).
- 16 — Sulmona Medioevale — Spigolature storiche ed artistiche, (*Rassegna Abruzzese*, I, p. 123).
- 17 — Bartolomeo Balcone da Sulmona artista del sec. XVI ed una sua opera d'intaglio su legno, (*Rassegna Abruzzese*, I, p. 17).
- 18 — La chiesa di S. Francesco di Sulmona e il pittore Andrea di Lecce, (*Rassegna Abruzzese*, II, p. 33).
- 19 — Monumenti sulmonesi architettonici descritti ed illustrati (dal sec. XIV al XVI), Lanciano, Carabba, 1898, n. 10 fasc. in 4° con 36 tavole.
- 20 — La cappella marmorea della Vergine nella chiesa dell'Annunziata di Sulmona (*Rivista Abruzzese*, XIV, 1899).
- 21 — L'Abruzzo Monumentale, (*Rassegna Abruzzese*, III, p. 3).
- 22 — L'Abruzzo Monumentale, (*Rass. Abruzzese*, IV, p. 34).
- 23 — Il Campanile della SS. Annunziata di Sulmona e un prelado architetto, (*Rassegna Abruzzese*, IV, p. 141).
- 24 — La cripta della cattedra di Sulmona, (*L'Arte* di A. Venturi, XII, III, 1900).
- 25 — Giovan Battista di m.^o Francesco da Sulmona pittore del sec. XVI (Estr. dal Primo Supplemento della *Rivista Abruzzese*, 1901).
- 26 — Patrimonio artistico che se ne va, (*Napoli Nobilissima*, XI, 1902).
- 27 — Monumenti Marsicani — Ortuchio e alcune opere di artisti sulmonesi del sec. XV, (*Napoli Nobilissima* XI, 1902).
- 28 — Notizie sulla primitiva cattedrale sulmonese e un'antica iscrizione creduta smarrita, (*Rivista Abruzzese*, XVII, 1902).
- 29 — A proposito di Porta Romana di Sulmona, (*Rivista Abruzzese*, XVII, 1902, XVII, 1903).
- 30 — La Marsica — Appunti di storia e d'arte, Vol. I, Trani, Vecchi, 1904.
- 31 — Oreficeria medioevale abruzzese, (*L'Arte* di A. Venturi, VII, 1904).
- 32 — Oreficeria medioevale aquilana. Due cimeli nel Victoria and Albert Museum di Londra, (*L'Arte* di A. Venturi, VIII, 1905).
- 33 — Leonardo di Teramo cittadino di Sulmona pittore, secolo XIV - XV, (*Rivista Abruzzese*, XX, 1905).
- 34 — L'Abruzzo Monumentale — Magliano — Rosciolo, (*Natura ed Arte*, XIV, 1905).
- 35 — L'imposta lignea della chiesa di S. Pietro in Alba Fucense, (*Illustrazione Abruzzese*, Serie II, Anno I, 1905).
- 36 — Oreficeria medioevale abruzzese, (*L'Arte* di A. Venturi, VII, 1906).
- 37 — La mostra d'arte antica abruzzese in Chieti, (*Rivista Abruzzese*, XX, 1905, XXI, 1906).
- 38 — Notizie degli Abruzzi — Opere d'arte a Vittorito, (*L'Arte* di A. Venturi, VII, fasc. IX-X, 1906).
- 39 — Sugli appunti intorno alla scuola di oreficeria aquilana del Cav. Vincenzo Balzano, (*Rivista Abruzzese*, XXII, 1907).
- 40 — Oreficeria alla mostra d'arte medioevale abruzzese. Opere sulmonesi del sec. XV attribuite ad un'antica scuola di Guardiagrele, (*L'Arte*, X, 1907).
- 41 — Opere d'arte a Sulmona — Due pittori ignorati, (*L'Arte*, X, 1907).
- 42 — Al castello di Fagnano — Ricordi di Storia ed Arte, (*Rivista Abruzzese*, XXIII, 1908).
- 43 — Una importante stoffa serica della Cattedrale di Sulmona, (*Rivista Abruzzese*, XXIII, 1908).
- 44 — Attraverso la Marsica — Note di Storia ed Arte, (*Abruzzo Letterario*, II, 1908).
- 45 — La Marsica Monumentale — Note d'arte, (*L'Arte* di A. Venturi, XII, fasc. V, 1909).
- 46 — Luoghi romiti — La badia Morrone e la cella di Celestino V, (*Emporium*, XXXI, 1910).
- 47 — Da Anversa a Scanno, (*Emporium*, Febbraio 1911).
- 48 — Monumenti dell'Italia meridionale — Marsica e Cicolano, (*Rassegna d'Arte*, Alfieri e Lacroix, XI, fasc. II, 1911).
- 49 — Gli affreschi della cappella Caldora in Santo Spirito di Sulmona, (*L'Arte* di A. Venturi, XV, 1912).
- 50 — L'Abruzzo Monumentale — Prata Ansidonia, (*Rassegna d'Arte*, Alfieri e Lacroix, XIV, fasc. I, 1914).
- 51 — Monumenti abruzzesi e l'arte teutonica a Caramanico, (*L'Arte* di A. Venturi, XVIII, fasc. V-VI, 1915).
- 52 — L'oreficeria medioevale a Venafro e Isernia, (*Rassegna d'Arte* di Alfieri e Lacroix, 1915).
- 53 — Il tesoro del Duomo di Aquila e alcune opere d'arte senese, (*Rassegna d'Arte* di Alfieri e Lacroix, 1916).
- 54 — L'oreficeria Aquilana nei secoli XVI, XVII, XVIII, e la croce processionale della chiesa madre di Fossa, (*Rassegna d'Arte* di Alfieri e Lacroix, Sett. Ott. 1917).
- 55 — Il busto di S. Panfilo nella Cattedrale di Sulmona, (*Rassegna d'Arte* di Alfieri e Lacroix, Luglio-Agosto 1918).
- 56 — Monumenti abruzzesi — Il palazzo della SS. Annunziata in Sulmona, (*Rassegna d'Arte* di Alfieri e Lacroix, 1919).